Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna
Quad. Studi Nat. Romagna, 13: 53-55, giugno 2000 ISSN 1123-6787

Daniele Righini & Ilvio Bendazzi

HYLES HIPPOPHAES (ESPER, 1793) IN EMILIA-ROMAGNA

(Insecta Lepidoptera Sphingidae)

Riassunto

Si conferma la presenza di *Hyles hippophaes* in Emilia-Romagna. Sulla base di considerazioni bio-ecologiche sulla pianta nutrice e sul suo ospite, si ipotizza per questa specie la possibilità di una diffusione più ampia rispetto alle conoscenze attuali.

Abstract

[Hyles hippophaes *(Esper, 1793) in Emilia-Romagna*]
The occurrence of *Hyles hippophaes* in Emilia-Romagna (Northern Italy) is confirmed. Based on bio-ecological considerations about host plant and larvae, the authors suppose for this species a larger diffusion than it results from the records reported so far.

Key words: Lepidoptera, Sphingidae, *Hyles hippophaes*, Emilia-Romagna.

Introduzione

Gli autori ritengono interessante segnalare il ritrovamento nel territorio parmense di larve del lepidottero *Hyles hippophaes* (Esper, 1793), dato che le segnalazioni di questa specie relative all'Emilia-Romagna sono vecchie di oltre mezzo secolo (Bertaccini et al., 1995).
La specie, appena fuori dai confini italiani, è presente in Francia meridionale, Svizzera e Slovenia, mentre sul territorio italiano le catture a sud dell'area alpina sono poche e datate nel tempo: in Emilia-Romagna fu raccolta negli anni '40 a Ladino (FC) (Zangheri, 1969). In Toscana la specie era citata come molto rara già nel secolo scorso (Stefanelli, 1871). Recentemente sono state raccolte (legit Morandini) alcune larve sul fiume Tagliamento (Bertaccini et al., 1997).
Nel mese di settembre 1999, gli autori hanno rinvenuto cinque esemplari allo stadio di larve di diverse età, su piante di *Hippophae rhamnoides* L., sul greto di un ruscello nei pressi dell'abitato di Fornovo di Taro (PR), in zona pedecollinare, a circa 180 m s.l.m..

Si conferma quindi la presenza di questa specie sull'Appennino emiliano, dopo mezzo secolo dall'ultimo ritrovamento noto, avvenuto il 14 giugno 1947 (Bertaccini et al., 1995).

Ecologia

La specie è spiccatamente monofaga, in quanto la sua larva si sviluppa esclusivamente sull'olivello spinoso (*Hippophae rhamnoides* L.); le esigenze ecologiche della pianta nutrice ne condizionano di conseguenza lo sviluppo e la distribuzione.
L'olivello spinoso si trova su scarpate calde ed assolate, rive ghiaiose di fiumi e ruscelli, cave e fosse sassose (de Freina & Witt, 1987). La pianta ha bisogno di una grande quantità di luce, tanto che i giovani germogli non arrivano a svilupparsi all'ombra proiettata dalla pianta madre; tale caratteristica gioca un ruolo importante nella distribuzione geografica di questa eleagnacea.
Si deve ritenere che un tempo la pianta fosse più diffusa che ai giorni nostri, e che si sia gradualmente rarefatta per l'introduzione di altre specie vegetali che sopportano meglio l'ombra (Vedel et al., 1972).
Per le sue peculiarità, l'habitat dell'olivello spinoso sull'Appennino si localizza ai bordi dei corsi d'acqua, nei coni di deiezione dei torrenti e sui greti sassosi, mentre in pianura cresce per lo più sulle sabbie retrodunali.

Biologia

All'inizio di agosto 1999 gli autori hanno trovato tracce evidenti di attività trofica dei bruchi, databili al mese di luglio. All'inizio di settembre sono state individuate cinque larve, rispettivamente alla seconda, terza ed ultima età. Il 18 settembre, ad una ulteriore ispezione, l'esito è stato negativo.
Si può quindi confermare anche per l'Emilia il ciclo di due generazioni con epoca di volo dalla fine di aprile a luglio e da agosto a settembre (de Freina & Witt, l.c.).
Il bruco ha l'abitudine di collocarsi sempre in pieno sole, sulle foglie apicali dei rami più alti ed esterni della pianta. Nonostante ami le alte temperature, esso è stato raccolto sulle piante che si affacciano sull'acqua del ruscello. La sua colorazione è fortemente mimetica e la macchia alla base del cornetto imita alla perfezione il colore aranciato delle drupe.
Le dimensioni dei bruchi, al momento dell'interramento, risultano di mm 65 per gli esemplari che daranno crisalide di sesso femminile e mm 60 per quelli che daranno sesso maschile.
L'adulto è attivo al tramonto e di notte, ma è scarsamente attirato dalla luce artificiale (Bertaccini et al., l. c.).

Conclusioni

Alcune caratteristiche biologiche, come lo sviluppo larvale molto rapido, la scarsa fototropia dell'imago e il forte mimetismo della larva, che non si cura di mettersi al riparo dai predatori, sono elementi che possono aiutare a spiegare gli scarsi ritrovamenti di questa specie. Tuttavia è possibile che essa sia effettivamente meno rara di quanto risulta dai dati disponibili.
Nonostante si stia generalmente rarefacendo, l'olivello spinoso è diffuso per un lungo tratto del fiume Taro, così come probabilmente lungo i torrenti che vi confluiscono (Cenedola, Ceno e Pessola), ciò che rende possibile la presenza di *Hyles hippophaes* in un'area alquanto vasta. E' probabile che più attente ricerche in queste zone ed in altre analoghe possano portare all'individuazione di altre stazioni (come confermato dalla recente segnalazione sul fiume Tagliamento), concentrando le ricerche degli stadi larvali nei mesi di luglio e di settembre.

Bibliografia

BERTACCINI E., FIUMI G. & PROVERA P., 1995 - Bombici e Sfingi d'Italia (Lepidoptera Heterocera) Vol. I. *Ed. Natura - G. Russo Editore*, Bologna: 248 pp.

BERTACCINI E., FIUMI G. & PROVERA P., 1997 - Bombici e Sfingi d'Italia (Lepidoptera Heterocera) Vol. II. *Ed. Natura - G. Russo Editore*, Bologna: 256 pp.

FREINA J.J. DE & WITT T.J., 1987 - Die Bombyces und Sphinges der Westpalaearktis, Band 1. *Forschung & Wissenschaft Verlag*, München: 708 pp.

STEFANELLI P., 1871 - Catalogo Illustrativo di Lepidotteri Toscani, Parte II. *Tip. Cenniniana*, Firenze: 24 pp.

VEDEL H., LANGE J. & MONTACCHINI F., 1972 - Alberi e Arbusti. *Editrice S. A. I. E.*, Torino: 246 pp.

ZANGHERI P., 1969 - Repertorio della Flora e Fauna della Romagna (Tomo III). *Mem. f. s. Mus. civ. St. nat. Verona*, 1 (3): 855-1414.

Indirizzo degli autori :
Daniele Righini
via Villa, 51
48022 Lugo di Romagna (RA)

Ilvio Bendazzi
via Salvatori, 12/A
48010 Glorie di Bagnacavallo (RA)